Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Venerdì 3 Gennaio — Numero 2

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 712 concernente i Regi decreti 12 ottobre 1894 n. 473 e 21 novembre 1880 n. 5744 (serie 2ª) sul giuoco del lotto* — **Regio decreto** *n. DCCXXXVIII (Parte supplementare) che istituisce in Palermo un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgica e meccanica* — **Regi decreti** *dal n. DCCXXXIII al n. DCCXXXV e dal DCCXXXIX al DCCXLI (Parte supplementare) riguardanti costituzioni di Enti morali, modificazione di R. decreto, applicazione di tassa di famiglia* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevuta* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Concorsi**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Reale Accademia delle Scienze di Torino: *Adunanza del 29 dicembre 1895* — **R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Notizie varie —** *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico —** *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

(In foglio di supplemento).

Ministero dell'Interno: Direzione della Sanità pubblica: *Bollettino sanitario del mese di ottobre 1895.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **712** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in Legge il R. Decreto 12 ottobre 1894, n. 473, allegato alla presente Legge (allegato *A*).

Art. 2.

Gli articoli 4, 5, 11 e 20 del Reale Decreto in data 21 novembre 1880, n. 5744 (serie 2ª, allegato *B)*, sono modificati come appresso:

Art. 4. È proibito di vendere, distribuire od acquistare nel Regno biglietti di lotterie aperte all'estero o titoli d'imprestiti stranieri a premi, ancorchè i premi rappresentino rimborso di capitali o pagamento di interessi.

È proibito egualmente raccogliere sottoscrizioni per quelle lotterie e per quegli imprestiti o parteciparvi in qualsiasi maniera.

I giuocatori o compratori o sottoscrittori di biglietti, cartelle o numeri nelle diverse operazioni contemplate nel presente articolo ed in quello precedente, saranno puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 100 oltre quanto è disposto dal successivo art. 20.

Art. 5. Sono proibiti come violazione alla privativa dello Stato i lotti clandestini esercitati in qualunque modo e sotto qualsiasi denominazione di giuoco del *numeretto* o della *gallina* o *giuoco piccolo* e simili.

La proibizione colpisce l'esercizio di qualsiasi lotto fatto clandestinamente con promessa ai giuocatori di premi in denaro e mediante raccolta o sottoscrizione di poste sopra combinazioni di numeri ordinate in modo eguale o simile al lotto erariale.

Art. 11. Gli intraprenditori o raccoglitori dei lotti clandestini contemplati dall'art. 5, e coloro che in qualsiasi modo concorrono nelle operazioni degli intraprenditori o dei raccoglitori, sono puniti con la pena pecuniaria da L. 1000 a L. 5000 e con l'arresto da uno a sei mesi.

I giuocatori qualora non abbiano partecipato alla operazione in uno dei modi sopra previsti sono puniti

con l'ammenda di L. 100 a L. 200 oltre quanto è disposto dal successivo art. 20.

Art. 20. Sono sequestrati e confiscati a danno degli intrapreditori, dei raccoglitori, dei loro correi o complici e dei giuocatori, i registri, gli arnesi pel giuoco, i biglietti, le polizze, le cartelle, i titoli dei prestiti, il denaro tanto se costituente il banco o la posta, quanto se vinto od altrimenti lucrato da essi, le cose mobili od immobili date in premio e quant'altro costituisca materia del reato o abbia servito o sia destinato a commetterlo.

Art. 3.

Le multe inflitte per qualsiasi motivo ai ricevitori del lotto, saranno devolute rispettivamente a favore del Monte vedovile e del Consorzio toscano, nei modi che saranno determinati nel regolamento.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare sia fra loro, sia col Codice penale, le disposizioni della presente Legge e di quelle precedenti, tuttora in vigore, riguardanti il lotto ed a raccoglierle in un unico testo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Allegato A.

Decreto Reale 12 ottobre 1894 N. 473 sul giuoco del Lotto

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto del 1° aprile 1881, n. 178;

Vista la legge del 2 aprile 1886, n. 3754 (serie 3ª, alleg. C);

Vista la legge del 20 luglio 1891, n. 498;

Sulla proposta del Ministro delle finanze;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

Il lotto pubblico, temporaneamente mantenuto a favore dello Stato, è ordinato in conformità del presente decreto.

Art. 2.

Il lotto è amministrato dal Ministero delle finanze alla cui dipendenza stanno Direzioni e Uffici succursali nel modo che sarà determinato dal Regolamento.

Art. 3.

I giuochi si ricevono da agenti contabili (Ricevitori) nominati e destinati dal Governo, presso banchi appositamente stabiliti.

Il numero dei banchi del lotto che esistevano nel giorno in cui entrò in vigore il R. Decreto 10 aprile 1881, n. 178, serie 3ª, non potrà essere aumentato se non per Decreto Reale, udito il Consiglie di Stato, però il Ministero delle finanze ha facoltà di variarne la sede.

Art. 4.

I Ricevitori del lotto prestano cauzione in rendita pubblica dello Stato o con deposito in numerario presso la Cassa dei depositi e prestiti in misura proporzionata all'entità dei rispettivi banchi, e nel modo ed agli effetti determinati dal regolamento.

Art. 5.

Il lotto si fa con 90 numeri, dall'uno al novanta inclusivamente, cinque dei quali estratti a sorte, determinano le vincite.

Art. 6.

Possono farsi giuocate sopra qualunque quantità di numeri e sopra tutte le estrazioni del Regno sulle sorti di

Estratto semplice.

Estratto determinato.

Ambo.

Terno.

Quaterno.

Art. 7.

La tariffa del giuoco del lotto è stabilita come appresso:

SORTI DEL GIUOCO	PREMIO per ogni combinazione
Estratto semplice	Dieci volte e mezzo la posta.
Id. determinato	Cinquantadue volte e mezzo la posta.
Ambo	Duecentocinquanta volte la posta.
Terno	Quattromiladuecentocinquanta volte la posta.
Quaterno	Sessantamila volte la posta.

Art. 8.

Il giuoco si riceve esclusivamente su biglietti di prezzo determinato staccati da rispettivi registri a madre e figlia. Questi saranno formati con carta filigranata di diverso colore a norma del prezzo o stampata con diverse tinte e con cautele atte ad impedirne la contraffazione. La forma di questi registri è determinata dal Ministero delle finanze e comunicata alla Corte dei conti.

Art. 9.

Oltre ad un registro di minimo prezzo da cent. 12 per ogni biglietto potranno essere *creati* registri con biglietti da Centesimi 16, 20, 30, 50 e da L. 1, 3, 5, 10 e 100.

Però con Decreto Reale sentito il parere del Consiglio di Stato potranno essere creati o sostituiti altri registri di prezzo inferiore od intermedio che meglio rispondano alle esigenze del pubblico e del servizio.

Art. 10.

Le bollette devono contenere la data dell'estrazione cui il giuoco si riferisce, la sede ed il numero del banco, il numero progressivo del registro, i numeri giuocati e le poste applicate a ciascuna delle sorti giuocate.

Art. 11.

Il Ricevitore deve scrivere il giuoco nella matrice o nel biglietto alla presenza del giuocatore, staccare dalla matrice la bolletta e, munitala della propria firma, consegnarla al giuocatore.

Art. 12.

Ove all'atto della registrazione del giuoco accada sbaglio o sgorbio nella scrittura dei numeri giuocati o delle poste, non può il Ricevitore in verun modo aggiustare nè l'una nè l'altra bolletta, ma deve annullarle e registrare il giuoco nelle bollette successive.

Art. 13.

Il giuocatore deve assicurarsi che il suo giuoco venga esatta-

mente scritto tanto sulla matrice quanto sul biglietto, per gli effetti di cui nei seguenti articoli.

Esso è in diritto di non accettare biglietti che contengano alterazione o correzione sia nei numeri giuocati sia nelle poste.

Art. 14.

Accadendo per qualsiasi causa che dopo compiuti i giuochi e consegnati i biglietti ai giuocatori vengano alterate una o più bollette madri nella scrittura dei numeri o delle poste, il Ricevitore, quando non sia in grado di riavere i biglietti per annullare le giuocate e rifarle a registrazioni susseguenti, procura di rilevare, se è possibile, i giuochi così alterati, e li accerta *sovrapponendo* una copia esatta dei medesimi alle singole bollette madri.

Ove poi gli venga meno qualsiasi mezzo di riconoscere i giuochi, o sia tale l'alterazione da rendere impossibile il confronto materiale dei biglietti colle matrici in ogni loro parte, deve tosto presentare il bollettario al capo del Comune e dichiarare alla sua presenza le cause dell'avvenuta alterazione, facendo ciò constatare dal processo verbale, che deve essere firmato da entrambi ed inviato quindi alla Direzione.

Deve inoltre il Ricevitore, prima dell' estrazione esporre all'ingresso della ricevitoria un avviso che i giuochi predetti, distinti almeno coi numeri d'ordine del registro e delle bollette, rimangono annullati, affinchè i giuocatori possano, restituendo i biglietti, ritirarne il prezzo.

Art. 15.

L'intero prezzo di ciaschedun biglietto potrà essere ripartito, a volontà di chi giuoca, fra le diverse sorti ammesse, alle seguenti condizioni:

a) che sia cifra pari la posta per ogni sorte;

b) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giuocati, non minore di:

Centesimi ottantaquattro per l'estratto semplice;
Lire quattro e centesimi venti per l'estratto determinato;
» due e centesimi cinquanta per l'ambo;
» quattro e centesimi venticinque per il terno;
» sessanta per il quaterno;

c) che il massimo premio cui può dar luogo il prezzo del biglietto comunque ripartito od interamente assegnato all'una od all'altra delle diverse sorti ammesse non ecceda la somma di lire quattrocentomila;

d) che le poste per le sorti dell'estratto semplice o determinato non oltrepassino nel loro assieme la somma fissata nell'allegata tabella *A* vista d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Però se le vincite per ciascuna delle estrazioni che si effettuano settimanalmente nel Regno eccedessero la somma di sei milioni di lire, le vincite stesse saranno ridotte in guisa da non eccedere questa somma.

Art. 16.

Su di un solo biglietto potrà essere ripartita a volontà del giuocatore ed alle condizioni espresse nel precedente articolo anche la somma dei prezzi di due o più biglietti purchè non vengano in alcun modo staccati l'uno dall'altro.

In tal caso i numeri, le poste e tutte le indicazioni richieste saranno scritte nel primo, ed i seguenti, uniti a quello, dovranno, tanto sulla matrice quanto sulle figlie, essere annullati con le modalità da prescriversi nel Regolamento.

Il limite nel numero dei biglietti da potersi legare sarà determinato dal Ministro delle finanze.

Art. 17.

Agli effetti dell'accettazione del giuoco i diversi banchi esistenti nel Regno e quelli che fossero istituiti sono distribuiti fra altrettanti compartimenti quante sono le sedi ove si fanno le estrazioni dei numeri del lotto, giusta l'allegata tabella *B* vista d'ordine Nostro dal Ministero delle finanze.

Art. 18.

Il giuoco per l'estrazione di un solo Compartimento diverso da quello cui appartiene il banco potrà essere accettato con i soli registri di prezzo eguale o maggiore di 20 centesimi per biglietto. Per questi registri tanto sulla matrice quanto sul biglietto dovrà essere indicata la ruota sulla quale viene fatto il giuoco. Però la vincita sarà esclusivamente determinata dalla ruota scritta in matrice e se tale indicazione mancasse sulla matrice, il giuoco non potrà in ogni caso avere effetto per la sola ruota del Compartimento.

Art. 19.

Potrà essere accettato con un solo biglietto il giuoco fatto su tutte indistintamente le ruote del Regno compresa quella del Compartimento purchè sia staccato da registri di prezzo uguale o superiore ad una lira per biglietto. In tal caso tanto in matrice quanto sul biglietto dovrà essere scritto che il giuoco *vale per tutte le ruote*. L'intero prezzo del biglietto o di quelli allo stesso legati e non staccati, sarà ripartito fra le diverse sorti come se il giuoco fosse fatto sopra di una sola ruota.

Art. 20.

Anche il giuoco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89 potrà essere accettato con un solo biglietto purchè staccato da registri di prezzo uguale o superiore ad una lira per biglietto.

Potrà invece essere accettato con un solo biglietto, purchè staccato da registri di prezzo uguale o superiore a lire dieci per biglietto, se fatto per tutte le ruote del Regno.

Art. 21.

Qualsiasi posta o frazione di posta accettata contrariamente alle condizioni espresse nei precedenti articoli o non capace di dar luogo al minimo premio stabilito per le diverse sorti non produce alcun diritto in chi giuoca. Questi potrà soltanto, in caso di vincita, pretendere la rifusione, a carico del Ricevitore, della posta o frazione di posta irregolarmente accettata.

Qualora però fosse stata accettata una giuocata con uno o con più biglietti legati, capace di dar luogo ad un premio complessivo eccedente le quattrocentomila lire, il premio sarà ridotto a questa somma, senz'altro diritto per il giuocatore. Parimenti le vincite che si fossero verificate sulle sorti di estratto per poste accettate in eccedenza al limite fissato alla lettera *d* del precedente art. 15 potranno essere proporzionalmente ridotte a quelle corrispondenti alla massima posta complessivamente accettabile nel Compartimento sul numero vincente.

Art. 22.

Ogni qualvolta la somma delle singole poste sulle diverse sorti uniformemente scritte sulla matrice e sul biglietto fosse inferiore od eccedesse il prezzo del biglietto o la somma dei prezzi dei biglietti legati e non staccati, il premio da corrispondersi in caso di vincita sarà commisurato alle singole poste proporzionalmente aumentate, o ridotte, onde parificarne la somma al prezzo del biglietto od alla somma dei prezzi dei biglietti legati e non staccati. In tal caso però saranno sempre applicabili le disposizioni contenute nell'articolo precedente.

Art. 23.

Nel caso in cui tanto sul biglietto quanto sulla matrice od anche sulla sola matrice non sia stato fatto alcun riparto del prezzo del biglietto o della somma dei prezzi dei biglietti legati e non staccati fra le diverse sorti, cui la quantità dei numeri giuocati può dar luogo, l'intiero prezzo s'intenderà applicato alla sorte capace di offrire la minor vincita consentita dalla quantità dei numeri giuocati o dal minimo premio ammesso.

Art. 24.

In ciascuna Direzione è un archivio destinato al deposito ed alla custodia delle matrici del giuoco per lo spazio di 30 giorni termine fissato per la prescrizione delle vincite. Simile archivio è pure stabilito negli uffici succursali o presso gli uffici finanziari che saranno designati dal Ministero delle finanze, per cu-

stodirvi le matrici del giuoco raccolto nei banchi che saranno assegnati dal Ministero predetto a ciaschedun ufficio.

Il deposito delle matrici nell'archivio viene eseguito coll'intervento del Prefetto, del Sindaco e del Direttore del lotto.

In caso di assenza o di impedimento il Prefetto può farsi sostituire soltanto dal funzionario che legalmente lo rappresenta nell'ufficio, ed il Sindaco da un assessore o consigliere comunale.

Però il Sindaco, ottenendone speciale autorizzazione dal Ministro, potrà farsi rappresentare anche dal capo degli uffici di segreteria del Comune.

Negli archivi succursali le incombenze del Direttore del lotto sono disimpegnate da un funzionario delegato dal Ministero delle finanze.

Art. 25.

Purchè sia stato ricevuto nelle forme, alle condizioni e con le modalità prescritte, il giuoco è valido e produttivo di effetti allorchè viene accettato dall'Amministrazione col deposito delle relative matrici in archivio prima dell'estrazione. Qualora per qualsiasi causa le matrici non vengano rinchiuse in archivio prima dell'estrazione, il giuoco in esse contenuto si ritiene nullo e come non avvenuto, e il giuocatore ha diritto di riavere il prezzo giuocato dietro consegna dei relativi biglietti.

La Direzione o l'ufficio succursale dà avviso al pubblico dello annullamento del giuoco mediante affissi alla porta d'ufficio e nel comune in cui ha sede il banco ove il giuoco stesso fu ricevuto.

Art. 26.

I prezzi dei giuochi annullati, nei casi previsti dagli articoli 14 e 25, devono essere reclamati entro 30 giorni dalla data dell'avviso di annullamento. Trascorso questo termine non si fa più luogo al rimborso.

Art. 27.

Le estrazioni si fanno pubblicamente nelle città di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, coll'intervento dei funzionari indicati nel precedente art. 24.

Art. 28.

Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto, semprechè questo sia integro, venga presentato entro trenta giorni dalla data dell'estrazione cui la vincita si riferisce, od entro novanta giorni, nel caso in cui si tratti di vincita denunciata entro trenta giorni dalla data dell'estrazione, non presenti alcuna alterazione o correzione nei numeri vincitori, nelle poste giuocate e nella designazione della ruota sulla quale è fatto il giuoco e corrisponda perfettamente con la matrice, sia nei numeri vincenti, sia nei segni che valgono a stabilirne la identità.

Senza la presentazione del biglietto ed il concorso delle condizioni sopraindicate, non si fa luogo al pagamento della vincita.

L'alterazione o la semplice correzione nei numeri vincenti o nelle poste giuocate, anche quando non provenga da dolo, dà sempre luogo al rifiuto della vincita.

Art. 29.

Il pagamento della vincita è sempre eseguito a norma della posta risultante uniforme nella matrice e nel biglietto. Essendovi differenza tra l'una e l'altro si paga la vincita minore risultante dalla matrice o dal biglietto, salvo quanto è disposto dall'art. 23.

Art. 30.

Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto nella matrice, imputabile a negligenza del Ricevitore, il giuocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo del giuoco da pagarsi in proprio dal Ricevitore medesimo.

Art. 31.

Le vincite sono pagabili presso i banchi ove furono ricevuti i giuochi e, occorrendo, presso le Tesorerie provinciali.

Però le vincite che oltrepassano la somma di lire mille e quelle soltanto denunciate entro il termine di prescrizione sono pagato dietro autorizzazione della Direzione, al quale effetto devono i giuocatori presentare alla Direzione stessa personalmente o col mezzo dei Ricevitori, le bollette vincenti, ritirandone ricevuta.

Art. 32.

Le Direzioni stabiliranno nell'interesse del servizio se ed in quali dei giorni prossimi a quello della estrazione dovrà cessare l'accettazione del giuoco con biglietti di prezzo eguale od inferiore a centesimi 50, nei diversi comuni del compartimento.

Art. 33.

Il vincitore di somme non superiori a lire mille, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle Casse postali di risparmio, ne fa dichiarazione verbale al Ricevitore del lotto o ad uno degli uffici postali del Regno, per ottenere il corrispondente libretto di risparmio, previo l'adempimento delle formalità prescritte dal regolamento.

Gl'interessi per tali depositi decorrono dal giorno stabilito dalla legge 19 luglio 1880, numero 5536 (serie seconda). — Allegato *E*, art. 2.

Art. 34.

Devono prodursi alla Direzione, per gli opportuni provvedimenti, le bollette vincenti di un importo anche minore a lire mille per il pagamento delle quali il Ricevitore non abbia fondi sufficienti, o sulla cui regolarità sorga dubbio.

Tranne questi casi i Ricevitori non possono, sotto verun pretesto, ritardare il pagamento delle vincite.

Art. 35.

Le bollette vincenti, le cui matrici si trovino depositate negli archivi degli uffici succursali, devonsi produrre per gli effetti delle disposizioni dei precedenti art. 31 (secondo comma) e 34, agli uffici medesimi.

Art. 36.

Con Decreto Reale sarà stabilito il giorno nel quale il presente Decreto andrà in attuazione e da quel giorno cesseranno di aver vigore tutte le disposizioni concernenti l'Amministrazione del lotto contrarie a quanto viene con esso disposto.

Art. 37.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Tabella A

SOMME entro le quali devono contenersi le poste pei giuochi di estratto sopra ciascuno dei novanta numeri e per ciascuna sortita:

Per la Direzione	di Bari	L.	2,400
Id.	di Firenze	»	4,000
Id.	di Milano	»	1,800
Id.	di Napoli	»	6,400
Id.	di Palermo	»	3,600
Id.	di Roma	»	3,200
Id.	di Torino	»	2,200
Id.	di Venezia	»	3,600
Per tutto il Regno		L.	27,200

La dote complessiva di ogni numero corrisponde al quintuplo della somma predetta.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. Boselli.

TABELLA B

CIRCOSCRIZIONE degli uffici direttivi del Lotto pubblico.

N. d'ordine	DIREZIONE	PROVINCIE ASSEGNATE a ciascuna Direzione
1	Bari . .	Bari, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Catanzaro (circondarii di Catanzaro e di Cotrone), Potenza (circondarii di Melfi e di Matera).
2	Firenze .	Arezzo, Bologna, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Modena, Pisa, Ravenna, Reggio di Emilia, Siena.
3	Milano . .	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio.
4	Napoli . .	Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza (circondario di Potenza e di Lagonegro).
5	Palermo .	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio di Calabria, Siracusa, Trapani, Catanzaro (circondarii di Monteleone e di Nicastro).
6	Roma . .	Ancona, Aquila, Ascoli, Grosseto, Macerata, Perugia, Pesaro ed Urbino, Roma, Teramo.
7	Torino . .	Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino.
8	Venezia .	Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

Allegato **B.**

Articoli 4, 5, 11 e 20 del R. decreto 21 novembre 1880 n. 5744 (serie 2ª) modificati dall'art. 2 del disegno di legge.

Art. 4.

È proibita nel Regno la vendita o la distribuzione di biglietti di lotterie aperte all'estero, o di titoli di imprestiti stranieri a premi, ancorchè i premi rappresentino rimborso di capitali o pagamenti d'interessi.

È proibita egualmente la raccolta di sottoscrizioni per quelle lotterie e quegli imprestiti.

Art. 5.

Sono proibiti come violazioni alla privativa dello Stato i lotti clandestini da chiunque siano esercitati sotto qualsiasi titolo di *giuoco di numeretto, gallina, giuoco piccolo* e simili.

La proibizione colpisce l'esercizio di qualsiasi lotto fatto clandestinamente con promessa ai giuocatori di premi in danaro e mediante raccolta o sottoscrizione di poste sopra combinazioni di numeri ordinate in modo eguale o simile al lotto erariale.

Art. 11.

Gli intraprenditori ed i raccoglitori delle lotterie clandestine contemplate dall'articolo 5, e coloro che in qualsiasi modo concorrono nelle operazioni degl'intraprenditori o dei raccoglitori, oltre alla perdita del denaro ricevuto per il giuoco, sono soggetti ad una multa che non sarà minore di lire 1000, nè maggiore di lire 5000, od al carcere da uno a sei mesi.

Art. 20.

Sono sequestrati e cadono in confisca i registri, i biglietti, il danaro incassato, i titoli di prestito ed altri valori mobiliari appartenenti al condannato, in quanto costituiscano materia del reato o abbiano servito o siano stati destinati a commetterlo.

Gli oggetti costituenti i premi, siano essi mobili od immobili, sono messi sotto sequestro a garanzia delle incorse pene pecuniarie o delle spese processuali.

I giuocatori non possono concorrere sugli oggetti confiscati o sequestrati per la restituzione delle loro poste.

Il Numero **DCCXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295 sui probi-viri, ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179 per l'esecuzione di detta legge;

Veduta la domanda della Prefettura di Palermo del 22 luglio u. s. n. 1662 concernente la proposta di istituire nel Comune di Palermo un Collegio di probi-viri, per l'industria metallurgica e per quelle delle costruzioni meccaniche;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Palermo un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgica e meccanica, il quale avrà giurisdizione su tutto il territorio del Comune stesso.

Art. 2.

Detto Collegio sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1895.

UMBERTO.

CALENDA.
A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti R. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

N. **DCCXXXIII.** (Colla data 20 settembre 1895). L'Istituto Nazionale « Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti

per infortunio sul lavoro » è costituito in Ente morale con la dotazione, per elargizione di S. M. il Re e per contributo di pubblica sottoscrizione, ammontante a lire novecentocinquantacinquemila circa e ne è approvato lo Statuto organico composto di 47 articoli radiato però all'articolo 40 il comma *a* del numero 2 e sostituendo all'articolo 15 il seguente :

« Il Consiglio Direttivo si compone di 11 membri di cui cinque sono nominati da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno, scegliendoli in modo da rappresentare a turno le diverse Provincie o Regioni d'Italia; uno è nominato dalla Congregazione di carità ed uno dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma; due sono nominati dal Consiglio Provinciale e due dal Consiglio Comunale di Roma ».

N. **DCCXXXIV.** (Colla data 25 ottobre 1895). L'Ospizio fondato in Cingoli con la denominazione « Francesco Castiglioni » è costituito in Ente morale ed è affidato temporaneamente in Amministrazione alla Congregazione di carita del luogo la quale viene autorizzata ad accettare, nell'interesse dell'Istituto, il legato fatto dal fu sig. Francesco Castiglioni col suo testamento 15 febbraio 1887, che ne costituisce la dotazione.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

» **DCCXXXV.** (Colla data 24 novembre 1895). Art. 1. Alla *prima parte* dell'articolo 3 del Decreto 21 Gennaio 1892 che costituì in Ente morale autonomo il patrimonio della soppressa Casa religiosa dei Benedettini di San Pietro in Perugia è sostituito quanto segue: L'Amministrazione dell'Ente è affidata ad un Consiglio composto di cinque membri nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; uno di essi con le funzioni di Presidente. La durata del Consiglio è di cinque anni. Nel primo quinquennio esce d'ufficio ogni anno un Consigliere estratto a sorte ; in seguito le rinnovazioni si fanno per anzianità.

La prima estrazione avrà però luogo nel Gennaio 1898.

I consiglieri che escono non possono essere rieletti che dopo due anni. Il Presidente rappresenta l'Ente verso il Ministero ed il Pubblico.

Art. 2. All'art. 4 del citato Decreto è sostituito il seguente: Il Consiglio presenta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'approvazione il bilancio preventivo delle entrate e delle spese ed i conti consuntivi; unite al bilancio devono essere le piante organiche del personale amministrativo.

Entro due mesi dalla costituzione, il Consiglio presenterà all'approvazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio uno Statuto nel quale sieno stabilite le norme per l'Amministrazione del patrimonio, per le nomine ed il licenziamento del personale.

Articolo transitorio. Le disposizioni di cui nel presente Decreto avranno effetto dal 1 Gennaio 1896.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

» **DCCXXXIX.** (Colla data 15 dicembre 1895). È data facoltà al Comune di Finalpia di mantenere pel 1895 nell'applicazione della tassa di famiglia il limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

N. **DCCXL.** (Colla data 15 dicembre 1895). È data facoltà al Comune di Feletto Umberto di mantenere nel biennio 1896-97 il limite massimo della tassa di famiglia di lire cento (L. 100).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri :

» **DCCXLI.** (Colla data 21 novembre 1895). Art. 1. La Commissaria Gabriel Trieste *quondam* Maso, in Padova, è eretta in Ente morale colla dotazione di L. 1050 di rendita annua sul Debito Pubblico, e più del capitale di L. 1728,40 ;

Art. 2. È approvato lo Statuto organico della suddetta istituzione di beneficenza, in data 26 agosto 1895, composto di 37 articoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 19 dicembre 1895:

Brusati cav. Ugo, colonnello capo di stato maggiore XI corpo d'armata, esonerato dalla detta carica e destinato alle Regie truppe d'Africa, per assumervi il comando di un reggimento di fanteria.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Arma di fanteria.

Pescara Di Diano Alfredo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso, a datare dal 3 novembre 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Nasella Beniamino, tenente 1° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 12 settembre 1895:

D'Abbundo Leonardo, sottotenente battaglione cacciatori Africa, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 15 novembre 1895:

Brighi Francesco, tenente 69 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 28 novembre 1895:

Fusoni Giorgio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), ammesso, a datare dal 29 novembre 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 1° dicembre 1895:

Dulac cav. Achille, colonnello comandante distretto Lucca, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1896, inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Mariatti cav. Carlo, maggiore scuola militare, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1896.

Battioli Felice, capitano 56 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Monacelli Francesco, tenente 16 id., id. id.

Fantoni Giovanni, id. in aspettativa a Rovigo, richiamato in servizio al 46 fanteria.

De Nora Arturo, id. id. a Firenze, id. id. 1° granatieri.

Con R. decreto del 5 dicembre 1895:

Galisi cav. Nicola, maggiore distretto Sassari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1896.

Chiarella cav. Angelo, capitano applicato di stato maggiore presso il comando della divisione di Genova, id., id.

Freppoli Alberto, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Piacenza, ammesso a datare dal 6 dicembre 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Regazzi Guido, tenente 1 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 19 dicembre 1895:

Ragni cav. Ottavio, colonnello comandante 16 fanteria, esonerato dal medesimo comando, e destinato alle Regie truppe d'Africa per assumervi il comando di un reggimento di fanteria.

Romero cav. Giovanni, id. id. 29 id., id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Castiati Giuseppe, capitano reggimento Nizza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 5 dicembre 1895:

I sottoindicati allievi del 2° anno di corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con anzianità 20 ottobre 1895, e destinati al reggimento a ciascuno sottoindicato.

Castelli Giovanni, destinato reggimento Monferrato.

Signani Giovanni, id. id. Montebello.

Perrone di S. Martino Fernando, id. id. Savoia.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Velardi di Villanova Luigi, sottotenente reggimento Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Cogollo Bernardo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Verona, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Lodi.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Garnerone Luigi, tenente 6ª brigata da fortezza, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, distretto Torino, ed assegnato alla 6ª brigata da fortezza.

Con R. decreto del 15 dicembre 1895:

Torrachini Giuseppe, tenente comando locale Mantova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1896.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° dicembre 1895.

Sabbia cav. Francesco, colonnello in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato direttore territoriale del genio in Firenze, dal 1° dicembre 1895.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 novembre 1895.

Giacomelli cav. Augusto, maggiore medico ospedale Padova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1895.

Gigliarelli cav. Raniero, capitano medico id. Perugia, id. id. id.

Gilberti cav. Matteo, id. distretto Bergamo, id. id. id.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895.

Gobbi Tancredi, sottotenente medico 47 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1895.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1895.

Gatta Vittorio, tenente contabile in aspettativa a Chiari (Brescia), rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 24 novembre 1895.

Trombetti Giuseppe, sottotenente contabile reggimento cavalleria Vicenza, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 5 dicembre 1895.

Donati Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso, a datare dal 6 dicembre 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 5 dicembre 1895:

Alessandrini Valentino, tenente nei carabinieri reali, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1896, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ziliani cav. Giovanni Battista, tenente colonnello di fanteria, id. id. id. inscritto nella riserva.

Costa Enrico, capitano di fanteria, id. id. id. inscritto nella riserva.

Cassina cav Roberto id. id., id. id. id. inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 8 dicembre 1895.

Ridoli Giovanni, tenente complemento fanteria 7 alpini, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, distretto Udine.

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882, N. 830).

Arma del genio.

Bettoli Vitterio, capitano distretto Reggio Emilia.

Frati Alfredo, tenente id. Forlì.

Tanfani Vincenzo id. id. Milano,

Olper Giuseppe, id. id. Venezia.

Mauri Massimino, id. id. Lecco.

Carpentiere Carlo, id. id. Brescia.

Santucci Domenico, tenente distretto Siena.

Cerrito Francesco, id. id. Cosenza.

Gallina Luigi, sottotenente, id. Casale.

Ageno Eugenio, id. id. Genova.

Mazzotto Gio. Battista, id. id. Venezia.

Casanova Angelo, id. id. Milano.

Corpo di commissariato militare.

Astengo Giulio, tenente commissario distretto Savona.

Garibbo Giacomo, id. id. Vercelli.

Garroni Nicolò Umberto, sottotenente id. id. Savona.

Criscuolo Vincenzo, id. id. Nola.

Corpo contabile militare.

Bicchielli Pompeo, tenente contabile distretto Massa.

Masetti Antonio, sottotenente contabile id. Forlì.

De Feo Vittorio, id. id. Genova.

Alcetta Alessandro, id. id. id. Vicenza.

Altieri Giovanni id. id. id. Siena.

Cavadi Lorenzo, sottotenente di complemento fanteria distretto Palermo, laureato in zooiatria, trasferito col suo grado e la sua anzianità nel corpo veterinario militare ed inscritto nel ruolo degli ufficiali veterinari di complemento distretto Palermo.

Ferrari Fausto, furiere maggiore distretto Parma, Nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1. lettera *c*), legge 29 giugno 1882 N. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza Parma, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento bersaglieri San Remo, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 15 dicembre 1895:

Marsili Arnolfo, sottotenente artiglieria (treno) distretto Ancona, nato nel 1873, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Conforti Luigi, sottotenente complemento genio, distretto Salerno,

cessa per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto per sua domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Zunino Luigi, id. id. id. Milano, id. id.

Fiocchi Amilcare, capitano commissario di complemento, distretto Roma, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di riserva dietro sua domanda.

Marodor Giulio, tenente commissario id. id. Chieti, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile.

I seguenti ufficiali contabili, effettivi di milizia mobile e di complemento, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti, per loro domanda e collo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva:

Castaldini Enea, capitano contabile di milizia mobile, distretto Bologna.

Armentani cav. Edoardo, id. complemento id. Roma.

Bartolini Aristide, tenente contabile id. id. Roma.

Chiodelli Felice, id. id. id. Roma.

Saraceni Ottorino, tenente contabile di complemento, distretto Salerno.

Castaldi Giuseppe, id. id. id. Caserta.

Pampilonio Gaetano, sottotenente contabile id. id. Napoli.

De Laurentiis Francesco, id. id. id. Trapani.

Guastafierro Vincenzo, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, distretto Nola, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Nola, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° febbraio 1895.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 5 dicembre 1895:

Ferraresi Augusto, sottotenente fanteria, 89 battaglione Rovigo, accettata la dimissione dal grado.

Riveri Lodovico, id. id., 169 id. Foggia, id.

Daneri Lorenzo, id. 1° alpini battaglione Mondovì, id.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Giocondi Enrico, tenente di artiglieria 48ª compagnia distretto Pesaro, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario della milizia territoriale, ed assegnato alla 9ª compagnia di sanità.

Fabbri Gaetano, furiere maggiore a riposo, residente a Mira (Venezia), nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale, ed assegnato alla 5ª compagnia sussistenze (Verona).

Rovere cav. Cesare, cittadino dimorante a Torino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 6 battaglione Pinerolo.

Dovrà presentarsi entro cinque mesi al comando del 14 fanteria, per prestare il mese di servizio prescritto.

Da Pozzo Cesare, cittadino laureato in medicina e chirurgia, residente a Spezia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale ed assegnato alla 4ª compagnia di sanità.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Friggeri conte Guido, capitano fanteria, residente a Passignano (Perugia), trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di maggiore, 208 battaglione Orvieto.

Patrucco Filippo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, a riposo, domiciliato ad Asti, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Tizzani Cosmo Enrico, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a riposo, domiciliato a Montecorvino Rovella (Salerno), nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

I seguenti scrivani locali nell'amministrazione militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel personale dell'amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° novembre 1895.

Terrone Antonio — Cagnassi Enrico — Caponigri Giuseppe — Mazzoni Iacopo — Minardi Settimio — Santucci Alfredo — Zappieri Ulderico — Gualtierotti Federico — Canta Vincenzo — Spandonaro Maggiorino — Missiroli Augusto — Lupi Leopoldo — Varriale Ernesto — Agreste Oreste — Boccaleri Giovanni — Papagno Nicolò — Sacchetti Florestano — Delitala Giovanni — Vannini Augusto — Daneri Tullio — Genesi Romeo — Bonzi Pietro — Diasio Domenico — Loria Giovanni — Mazzucchelli Nicola — Di Gennaro Achille — Forni Vincenzo — Bucciarelli Francesco.

Con R. decreto del 28 novembre 1895:

Promozioni e riammissioni nel ruolo organico, del personale dell'amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° novembre 1895.

Direttori capi di divisione di 2ª classe, promossi direttori capi di divisione di 1ª classe.

Bellini comm Luciano — Garrone avv. comm. Pietro.

Capi sezione di 1ª classe, promossi direttori capi di divisione di 2ª classe.

Santanera dott. cav. Giovanni — Capello prof. cav. Alessandro.

Capi sezione di 2ª classe, promossi capi sezione di 1ª classe.

Ceresa cav. Vittorio — Caruso avv. cav. Costantino — Fantasia dott. cav. Francesco.

Segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe.

Segala cav. Angelo — Armentani cav. Edoardo — Renda Gaetani dott. cav. Carlo — Monti cav. Giovanni.

Segretari di 2ª classe, promossi segretari di 1ª classe.

Mosso Clemente — Gelosi Giuseppe — Prola Angelo — Putzolu dott. cav. Eugenio — Chiodarelli cav. Girolamo.

Segretari di 2ª classe, che rientrano a far parte del ruolo organico.

Saccenti Carlo — Ceresa Annibale — Restaldi Attilio.

Segretari di 3ª classe promossi segretari di 2ª classe.

Brunelli nob. dott. cav. Riccardo — Bruschelli Vittorio.

Segretari di 3ª classe, che rientrano a far parte del ruolo organico.

Barini dott. cav. Giorgio — Ronca ing. Gregorio — Gini dott. Gino — Galella dott. Emilio.

Vice segretari di 3ª classe, promossi vice segretari di 2ª classe.

Martinelli dott. Giuseppe — Cherubini Umberto — Rovini dott. Antonio — Pantosti dott. Alfredo.

Archivista di 1ª classe, nominato cassiere.

Cianetti cav. Enrico.

Archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe.

Comba cav. Edoardo.

Archivisti di 3ª classe, promossi archivisti di 2ª classe.

Polisino Leopoldo — Mugnaini Raffaele — Giuliano Francesco — Santagata Vincenzo — Rossi Pietro Tommaso — Belli cav. Placido.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe.

Fassi Luigi — Fortini Tito — Fioravanti Antonio — Durante Eugenio — Pastore Pietro — Arnone Giovanni — Malusardi Federico — Quartero Giuseppe — Luparelli Edoardo — Stefani Leopoldo — Ulivieri Giovanni — Mostardini Luigi — Baldini Francesco — Dal Monte Ugo.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe, che rientrano a far parte del ruolo organico.

Arnone Guglielmo — Trucano Giuseppe — Bocchi cav. Carlo — Cirri Ulisse — Cammarata Giovanni — Dell'Acqua Pietro.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe.

Arlenghi Luigi — Rattazzi Carlo — Rabino Agostino — Barbiera Guglielmo — Fizzotti cav. Spirito — Valente Giovanni — Figliolia Antonio — Lanciani Eugenio — De Luca Giuseppe — Briziarelli Vespasiano — Macchi Gio. Francesco — Tri-

denti Achille — Mochi Pompeo — Silva cav. Luigi — Petrini Ubaldo — Iublin Vittorio — Vinaccia Gennaro — Miroldo Federico — Raspi Marco — Corvisiero Gennaro — Gaino Benedetto — Gallotti Francesco — Bernardone Luigi — Boni Pilade — Cicchelli Cesare — Manciola Raffaele — Malizia Ulisse.

Ufficiati d'ordine di 3ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Manucci Carlo — Carbone Gio. Battista — Mangano Antonio — Apatschning Enrico — Costantini Guglielmo — Scribante Giovanni — Rissone Francesco — Mossotti Alessandro — Borda Giuseppe — Barbenza Pompeo — Santarelli Alessandro — Marucci Pio — Zucca Paolo — Cassano Antonino — Tosotti Pietro — Grillenzoni Giocondo — Boni Giuseppe — Albera Bartolomeo — Cavagnari Federico — Pietranera Pietro — Porzio Alfonso — Amenta Gio. Battista — Cavalieri Antonio — Scoppi Felice — Notti Carlo — Formento Gio. Battista — Camerano Luigi — Proserpio Gaetano — Gamborini Alfonso.

Rosini Achille, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel ministero della guerra, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, dal 1° dicembre 1895.

Giordano Pasquale, ufficiale d'ordine di 3ª id. id., id. 2ª id. id.

Rossi Agostino, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Spezia (pel ramo marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito direzione officina genio Pavia (relatore).

Quaglino Gregorio, id. id. 2ª id. id. Alessandria, collocato a disposizione del Ministero della marina e traferito direzione territoriale genio Spezia (pel servizio della guerra e della marina.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 27 novembre 1895:

Molinari Leopoldo, assistente locale, lire 1168.
Cicognani Eugenio, direttore generale delle carceri, lire 7200.
Lombardi Matilde, ved. di Maspes Francesco, lire 833,63.
Pezzoli Francesca Emilia, chiamata Rosalia, ved. di Gramaglia Carlo, lire 1789,33.
Lucchina Maria, ved. di Videmari Gaetano, lire 690.
Rossi Margherita, ved. di Mandelli Giacomo, lire 224.
Maldarelli Margherita, Luigi, Cecilia, Maria, Alfonso e Pia, figli del fu Federico, lire 709,66.
Zocco Maria, ved. di Pavanello Bellino, lire 302,46.
Forneri Domenico, prof. di Ginnasio, lire 1596.
Monizza Pietro, scrivano locale, lire 1225.
Bianchi Gio. Antonio, tesoriere provinciale, lire 3203.
A carico dello Stato, lire 2717,91.
A carico della Dep. com. parmense, lire 485,09.
Mazzini Annibale, contabile principale negli ospedali militari, lire 2584.
Mazza Gio. Batta, scrivano locale, lire 1232.
Cornalba Giuseppina, ved. di Cotta Morandini Rocco, L. 416,66.
Campi Tecla, ved. di Caporali Vincenzo, lire 1626,66.
Bellora Francesco, assistente locale, lire 1166.
Lavezzari Luigi, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3419.
Marchesani Giuseppe, guardia di finanza, lire 200.
Mazzari Antonio, segretario nelle Intendenze, lire 2353.
Del Giudice Carmine, inserviente nell'Amministrazione provinciale, lire 778.
Pucci Francesco, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1000.
Monaco Alessandro, capo guardia carceraria, lire 756.
Buffetti Pierina, ved. di Neu Mayre Federico, lire 799.
Campi Costantino, sorvegliante forestale, lire 675.
Rigolino M.ª Matilde, ved. di Todorovich Augusto, indennità, lire 1650.
Momigliano Beniamino, segretario amministrativo negli uffici finanziari, lire 3360.
Saracco Michele, assistente locale, lire 1162.
De Maria Michele, ufficiale d'ordine, lire 1200.
Bonetti Virginio, ragioniere geometra capo nel genio, lire 3900.
Guarnieri Cesare, telegrafista, lire 1942.
Sacco Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 400.
Ricciotti Paola, ved. di Farinelli Giovanni, lire 490.
Floridia Giorgio, tenente, per anni 6 e mesi 6, lire 950.
Tomada Anna, ved. di Zancopè Marco, lire 231.
Gregory Gregorio, ufficiale postale, lire 1476.
Marmori Benigno, capo riparto nelle ferrovie, lire 2414.
A carico dello Stato, lire 168,78.
A carico delle ferrovie, lire 2245,22.
Aguzzoli Lino, guardia negli agenti di custodia, lire 575.
Morselli Antonio, ispettore demaniale, lire 2888.
Battizocco Adelaide, ved. di Mario Ermenegildo, lire 811,33.
Messero Maria, Agatina, Francesca e Giovanna orfane di Lorenzo, lire 412,50.
Colella Rocco, guardia scelta di città, lire 287,50.
Nappa o Nappo Carolina, ved. di Hager Luigi, lire 150.
Delbello Francesco, operaio avventizio di marina, lire 432.
Bardi Paolo, operaio avventizio di marina, lire 485.
Allara Francesco, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2468.
Dabalà Gio. Maria, operaio avventizio di marina, lire 565.
Gianola o Gianolla Pietro, operaio avventizio di marina, lire 545.
Menetto Luigi, operaio avventizio di marina, lire 725.
Lanzerini Sante, brigadiere di finanza, lire 500.
Voghera Euclide, tenente colonnello, lire 4160.
Zuffi Ettore, colonnello, lire 5600.
Sansoni Aurelio, sotto ispettore nelle ferrovie, lire 2748.
Fabrizi Luigi, cancelliere di pretura, lire 1756.
Carta Maria, ved. di Pargentino Girolamo, indennità, lire 1980.
Santaniello Antonio, capo tecnico principale di marina, lire 2714.
Errani Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Gallozzi Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 230.
Borin Gio. Maria, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Morastoni Luigi, brigadiere di finanza, lire 860.
Mandalino Giuseppe, assistente nelle ferrovie, lire 864.
A carico dello Stato, lire 140,84.
A carico delle ferrovie, lire 723,16.
Ranieri Nicola, maggiore, lire 3330.
Veronese Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 555.
Malombra Maria, ved. di Fagherazzi Francesco, lire 640.
Borsa Francesca, ved. di Pisani Gerolamo, lire 902.
Boriani Matilde, ved. di Rizzi Carlo, lire 655.
Facciotto Giovanni, scrivano locale, lire 1120.
Policella Tommaso, scrivano locale, lire 1232.
Aymini Giuseppa, ved. di Aymini Luigi, lire 709.
Cavarocchi Raffaele, segretario di prefettura, lire 2508.
Ellero Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34 507/1000 al giorno.
Pandolfo Cosimo, maresciallo di finanza, lire 925,23.
De Vecchi Carlo, tenente colonnello, lire 3926.
Bigio Pasquale, appuntato negli agenti di custodia, lire 723.
Parigi Francesco, farmacista capo militare, lire 3520.
Ferrero Caterina, ved. di Barisonzo Agostino, indennità, lire 4140.
Berio Giulia, orfana di Martino, lire 933,33.
Francon Onorato, impiegato nelle ferrovie, lire 1818.
A carico dello Stato, lire 235,06
A carico delle ferrovie, lire 1582,94.

Ferretti Carolina, ved. di Grimaldi Giuseppe, lire 880.
Guasti Francesca, ved. di Gibelli Emilio, indennità, lire 1881.
De Santis Turribio, appuntato negli agenti di custodia, lire 644.
Fioccola Gaetano, inserviente nell'amministrazione provinciale, lire 472.

(*Continua*)

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 865007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 205 al nome di Magni Ambrogio fu Teodoro, minore, sotto l'amministrazione della madre Moretti Daria fu Paolo, già vedova di Teodoro Magni, ed ora moglie in secondo nozze di Andrea Rusca, domiciliata in Chiari (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magni Alessio Francesco Ambrogio fu Teodoro ecc.: (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1013171 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60, al nome di Thevenet Eufrosina fu Benedetto, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Papaleva, domiciliata in Torino (vincolata ad usufrutto a favore di Papaleva Teresa fu Michele), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Thevenet Eufrasia Paolina fu Benedetto, minore, ecc. (come sopra il seguito) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 926875 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2375, al nome di Imbert Federico fu Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Chardon Eugenia, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imbert Mario-Gaston-Federico-Eugenio fu Giovanni-Stefano Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Chardon Agostina-Eugenia, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Venezia, in data 26 luglio 1895, col N. 90 d'ordine, N. 253 di protocollo, e N. 18613 di posizione, pel deposito del Certificato del consolidato 5 0/0, N. 770762 della rendita di L. 250, intestata alla Congregazione di carità di Campolongo Maggiore (Venezia), fatto da Zoccoletti Osvaldo, presidente della detta Congregazione di carità.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al signor Saravalle Cesare fu Raffaele, i titoli del Consolidato 4,50 0/0 che saranno emessi in favore della nominata Congregazione di carità, in sostituzione del Certificato di rendita presentato, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, l'11 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 151 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Padova in data 10 ottobre 1895, al sig. Magnabosco Don Giovanni fu Domenico, segnata coi n. 1468 di protocollo, e n. 11124 di posizione, pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di L. 120 — per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo della restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Per atto della Giudicatura di Francoforte sul Meno (Germania) in data 3 settembre 1895 e registrato in Italia all'Ufficio del registro di Milano addì 4 ottobre successivo, sotto il n. 3739, vol. 752, fog. 127, atti privati, con L. 12 di tassa, l'attestato di privativa industriale, pel trovato dal titolo: « Perfectionnements apportés aux moteurs électriques et à leur mise en circuit », rilasciato da questo Ministero li 23 luglio 1895, sotto il n. 30057 di registro generale, alla Société W. Lahmeyer & C.° di Francoforte s/M, passò in proprietà con tutti i diritti annessi e derivantine alla Società Elektrizitäts-Actien Gesellschaft vorm W. Lahmeyer & C.° della stessa città.

Detto atto fu presentato, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, alla Prefettura di Milano li 8 ottobre p. p. ed il relativo trasferimento venne segnato in quest'Ufficio speciale della proprietà industriale sotto il n. 1473 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, li 2 gennaio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

RR. Conservatori riuniti di Siena

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto Presidente della Commissione Amministratrice dei RR. Conservatori riuniti di Siena

Rende noto

che è rimasto vacante nel detto Istituto il posto di *Maestra di lingua e letteratura francese*, retribuito con lo stipendio annuo di lire mille, oltre ai vantaggi dell'alloggio e del trattamento completo della maestra nel Collegio, e con diritto a pensione a forma del vigente Regolamento.

Le concorrenti al detto posto dovranno far pervenire al sottoscritto Presidente, non più tardi del trentuno gennaio 1896, le loro dimande in carta bollata da L. 0,60 carredato dei documenti qui sotto notati:

1° Fede di nascita, comprovante nella concorrente l'età non inferiore ai 21 nè superiore ai 40 anni compiuti;

2° Certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Stato di famiglia ed attestato di moralità, rilasciati dalle autorità locali del proprio domicilio;

4° Documenti e titoli comprovanti il corso degli studi fatto dalla concorrente e la sua abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura francese in Italia.

Saranno preferite le concorrenti che, avendo i requisiti e titoli sopra ricordati, comprovino di avere lungamente dimorato in Francia.

La nomina verrà fatta dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, sulla proposta di questa Commissione amministratrice.

La nominata sarà considerata come incaricata dell'ufficio, in via di esperimento per un anno, trascorso il qual termine potrà aver luogo la nomina definitiva a titolare, dietro proposta della Commissione.

Siena, li 29 dicembre 1895.

Il Presidente
Barone FABIO SERGARDI BIRINGUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre i giornali inglesi continuano ad intrattenere i loro lettori sulle atrocità che si commettono nel distretto di Zeitun - scrive l'*Indépendance belge* - la diplomazia europea sembra preoccuparsi seriamente dei frequenti convegni dell'ambasciatore russo a Costantinopoli col Sultano.

Si dice che questi convegni hanno per oggetto la sistemazione della questione degli Stretti che è, da lungo tempo, uno dei punti delicati della politica russa in Oriente.

È noto che in virtù dei trattati del 1841 e del 1856, nessuna Potenza ha il diritto di far entrare i legni da guerra nei Dardanelli senza l'espressa autorizzazione del Sultano. Ora è questo per la Russia un ostacolo molto incomodo allo sviluppo della sua marina da guerra nel Mar Nero.

In virtù di un accordo concluso nel 1891 tra i gabinetti di Pietroburgo e di Costantinopoli, delle agevolezze furono accordate, è vero, alla Russia per il libero passaggio delle navi della cosiddetta flotta volontaria del Mar Rosso. Ma sono queste, concessioni parziali che lasciano intatto il principio della chiusura degli Stretti a beneplacito del Sultano. E si comprende perfettamente che la Russia voglia riuscire ad una sistemazione definitiva di questa questione però che fino a tanto che essa non avrà la piena libertà di entrarvi e di uscirne, le acque del Mar Nero non avranno per essa che un valore mediocre.

Se non che, è questa una nuova e molto grossa difficoltà che sorge in Oriente perchè è evidente che l'Inghilterra, tanto gelosa del suo prestigio a Costantinopoli, non vorrà permettere che si arrechi questo nuovo colpo alla sua autorità.

Se le informazioni che ci manda il nostro corrispondente a Costantinopoli sono esatte, e noi abbiamo ragione di credere che esse siano attinte a fonti molto sicure, la questione armena entrerebbe adunque in una nuova fase. L'accordo *visibile* tra le Potenze ha detto la sua ultima parola coll'ingresso dei secondi stazionari. Noi entriamo in un nuovo periodo di marcie e contromarcie diplomatiche destinate ad affermare la situazione politica che risulta dagli ultimi avvenimenti. Ora, la Russia è presentemente onnipossente a Costantinopoli epperò essa cerca d'ottenere la sistemazione della questione degli Stretti profittando dell'ascendente che ha saputo conquistare.

Questa sistemazione sarebbe basata sulla continuazione dei procedimenti amichevoli attuali della politica russa verso l'Impero ottomano e su d'un soccorso finanziario che gli sarebbe fornito da Pietroburgo.

Ed a questo proposito va notato che la diplomazia russa fa questi sforzi in un momento in cui la Germania si mostra estremamente ben disposta verso la Russia in Oriente.

I negoziati turco-russi per la sistemazione della questione degli Stretti, conchiude l'*Indépendance belge*, avrebbero adunque in questo momento un'importanza capitale e sarebbero forieri di una grande azione diplomatica che interessa in sommo grado l'avvenire dell'Europa.

***

Mandano per telegrafo da Washington, 31 dicembre, ai giornali inglesi:

Il senatore John Lodge, editore e scrittore della *Nord-americain Reweiew*, il noto milionario di Boston, ha tenuto al Senato, sulla vertenza anglo-americana, un importante discorso, che desta tanto maggiore interesse, in quanto che l'oratore appartiene ai membri più moderati del Parlamento. Il discorso si può dire una splendida difesa della teoria di Monroe, che dice doversi applicare senza incertezze e con energia.

John Lodge dichiarò di sperare che il conflitto attorno i confini guiano-venezuelesi si comporrà in via pacifica, e osservò esser questo possibile soltanto se il buon senso e la calma succederanno alla eccitazione politica.

Il Senato, disse l'oratore, contribuisca con dignità e serietà alla tranquilla soluzione della vertenza e non si scordi mai che è suo dovere d'aiutare il presidente degli Stati confederati nell'applicazione della formula di Monroe, dove essa deve essere applicata.

***

Telegrafano da Sofia, 1 gennaio, alla *Neue Freie Presse* di Vienna correr voce in quella città che il generale russo, Obruceff, assisterà al battesimo del Principe Boris per prenderne atto ufficiale e per darne relazione allo Czar, quale capo supremo della Chiesa ortodossa.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 29 dicembre 1895

Presiede il Socio Cossa *Vice-Presidente dell'Accademia*

Le memorie:

1. Sulle leggi del tono muscolare nell'uomo: del dott. Alberico Benedicenti;

2. Flora della Sardegna in continuazione di quella del Moris (Orchidee); del conte Ugolino Martelli;

vengono accolte nei volumi accademici in seguito a relazione favorevole delle Commissioni incaricate di esaminarle.

Le note seguenti vengono poi accolte per l'inserzione negli *Atti:*

1. La pressione nell'azione dell'acqua sul quarzo; nota del socio Spezia, presentata dal socio Camerano;

2. Sull'origine dei corpi grassi negli Anfibi; nota del dottor E. Giglio-Tos, presentata dal socio Camerano.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'ordinaria adunanza tenuta domenica 29 corrente, sotto la Presidenza del Senatore Fedele Lampertico presidente, vennero commemorati anzitutto dal Presidente i m. m. e. e. G. De Leva e G. A. Pirona, mancati dopo la seduta del novembre scorso, alle parole del Presidente si associò l'intero corpo scientifico. Dopo la commemorazione del senatore Lampertico chiese ed ottenne di parlare il comm. prof. Giovanni Marinelli, deputato al Parlamento, ricordando le doti della mente e dell'animo e le opere compiute dal comm. G. A. Pirona, in poche parole tratteggiò lo scienziato, il patriotta, il collega, l'amico perduto illustrandone il carattere e l'intelligenza.

Si passò quindi all'ordine del giorno e vennero fatte le seguenti

LETTURE:

F. Lampertico — Commemorazione del m. e. Giampaolo Tolomei.

C. Castellani — I Codici greci della Biblioteca Marciana.

P. Ragnisco — La preghiera nell'Etica moderna. Parte prima.

G. Manca — Il decorso dell'inanizione negli animali a sangue freddo. Nota, (presentata dal m. e. De Giovanni).

E. Teza — Voci birmane nella vita del Padre G. M. Percoto scritta dal P. M. A. Griffini.

L'Istituto poi ricordando il valore delle armi italiane nella colonia Eritrea, inviò il seguente telegramma:

« Baratieri-Massaua,

« Manda voti ardenti piena fede *trionfo finale* unanime Istituto « Veneto Scienze. »

In seduta segreta l'Istituto: ha conferito la borsa di studio universitaria di fondazione Corinaldi Mamias — ha approvato il conto consuntivo per l'anno 1895 e quello preventivo per il 1896 dell'amministrazione della sostanza Angelo Minich ed è passato all'elezione di alcuni soci corrispondenti interni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Anno giuridico. — Nella gran sala del palazzo Altieri, ieri fu inaugurato l'anno giuridico della Corte di Cassazione.

Presiedeva S. E. il comm. Ghislieri, primo presidente, che era accerchiato dai presidenti di sezioni e dai consiglieri e procuratori generali tutti vestiti della toga di ermellino.

Assistevano alla cerimonia moltissimi invitati fra cui notavansi S. E. il ministro Guardasigilli, l'ex Guardasigilli senatore Ferraris, il consigliere di Stato comm. Saredo, il procuratore generale del re comm. Bussola, un rappresentante del prefetto, il colonnello dei reali carabinieri ed altre autorità.

Fra il pubblico, parecchi magistrati delle altre Corti, dei tribunali i numerose signore.

Aperta la seduta e letto il decreto Reale sulla costituzione della Corte, il primo presidente ha invitato il procuratore generale comm. Pascale a leggere la relazione sull'Amministrazione della giustizia nel decorso anno.

L'illustre magistrato ed eminente giureconsulto lesse, fra la continua attenzione degli astanti, una forbita relazione che non si limitò solo all'enumerazione statistica dei lavori della Corte, ma si estese anche ad importanti quistioni giuridiche e sociali.

Terminò fra gli applausi prolungati ed unanime, commemorando con poche scultorie frasi i valorosi caduti ad Ambi-Alagi ed augurando fortuna alle armi italiane.

Servizio di Corte. — Per il corrente mese di gennaio i servizi di Corte vennero ripartiti così:

Casa militare:

1ª Quindicina: generale Appelius comm. Emilio. 2ª Quindicina: contr'ammiraglio Di Brocchetti barone Alfonso.

1ª Decina: maggiore Santi cav. Cesare. 2ª Decina: maggiore Raimondi cav. Giacinto. 3ª Decina: maggiore Carlo marchese Pallavicini.

Casa civile:

Cerimonieri: comm. Simone Peruzzi e marchese Edmondo Santasilia.

Dama della Regina la duchessa Teresa Sartirana.

Gentiluomo della Regina marchese Giorgio Capranica del Grillo.

Per i feriti d'Africa. — La Presidenza della *Croce Rossa Italiana* comunica:

« La signora baronessa De Wendelstadt, dimorante all'Hôtel Bristol, ha fatto pervenire, a mezzo del marchese di Campolattaro, al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana la somma di lire cinquecento da destinarsi all'invio di soccorsi ai feriti e malati delle nostre truppe d'Africa.

Il Consiglio direttivo del Comitato stesso, mentre disporrà in ordine al desiderio della gentile oblatrice, le ha conferito il diploma di benemerenza, quale attestato della sua viva gratitudine. »

Il Carnevale di Roma. — Il Comitato del Carnevale ha compilato il programma delle feste pubbliche. Comprende:

Mercoledì 12 *febbraio* — Il gran corteo inaugurale del Carnevale traversa la via Nazionale e del Corso - Concorso di vetture adorne di fiori (premi speciali) - Corsa dei barberi.

Giovedì 13 — Nuovo passaggio del corteo artistico - Corso con getto di fiori - Premi alle migliori mascherate (L. 3000, 2000, 500) - Premi artistici ed in danaro ai balconi meglio addobbati - Corsa dei barberi - Illuminazione fantastica e festival popolare al Circo Agonale.

Venerdì 14 — Congresso delle maschere italiane e concorso di costumi delle varie regioni d'Italia - Veglione di gala al Teatro Costanzi con concorso di bellezza ed eleganza e di fiori (premi speciali).

Sabato 15 — Corso con getto di fiori - Corsa dei barberi.

Domenica 16 — Festa campestre delle maschere italiane - Grande illuminazione fantastica della via del Corso - Festival popolare a piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì 17 — Corso con getto di fiori - Intervento delle mascherate concorrenti ai premi - Corsa dei barberi.

Martedì 18 — Corso con getto di fiori - Intervento del corteo del carnovale e delle mascherate premiate - Corsa dei barberi - Festa tradizionale dei moccolotti - Corteo di chiusura con carri - Passeggiata con lanterne (premi ai migliori trasparenti) - Cremazione del carnovale.

Feste notturne dall'8 al 18 febbraio.

Le feste notturne verranno inaugurate la sera dell'8 con la mascherata caratteristica proveniente dalla metropoli di Ciampino.

Feste pubbliche — Veglioni caratteristici - Concorsi speciali - Premi rilevanti.

Grande fiera del Comitato del carnevale con premi di valore offerti dagli artisti e negozianti di Roma.

Marina militare. — Ieri la R. Nave *Dogali*, arrivata il giorno innanzi ad Aden, proseguì per Massaua, e la R. Nave *Bausan* partì da Spezia diretta a Taranto.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Le truppe in viaggio. — Il piroscafo *Bormida*, con a bordo truppe e materiale, arrivò ieri a Suez e proseguì per Massaua.

A Massaua pure giunse ieri il *Marco Minghetti* con le truppe che vi erano imbarcate.

— Diretti in Italia, sono partiti il 1° corr. da Massaua i piroscafi *Gottardo* ed *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

— Proveniente da Massaua, è giunto a Suez il 2 corr. il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, ed è entrato subito in canale.

— Diretto a Massaua, ha proseguito ieri notte da Suez il piroscafo *Bosforo* della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli con truppe.

— Diretto a Massaua, è giunto stamane a Porto Said il vapore *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli con truppe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bayard, riprese le visite al *Foreign-Office*.

La maggior parte dei giornali, e specialmente il *Daily Telegraph* e lo *Standard* condannano la condotta di Jameson, che chiamano filibustiere.

Il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, promise al Presidente della Repubblica del Transvaal, Kruger, di far ritornare Jameson sul territorio britannico; Kruger s'impegnò, da parte sua, a non provocare disordini.

Il *Times* ha da Berlino che la Germania è risoluta ad opporsi ad un cambiamento dello *statu quo* nel Transvaal.

TANGERI, 2. — Il nuovo Ministro d'Italia, comm. Malmusi, è qui arrivato.

MADRID, 2. — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa dall'Avana:

« Il generale Valdes continua ad inseguire la retroguardia delle bande degli insorti, comandate da Gomez e Maceo, loro infliggendo perdite,

« Queste bande marciano in ordine sparso, senza osare affrontare le truppe spagnuole, nè resistere ai loro attacchi.

« Nel dipartimento Orientale due piccole colonne spagnuole si scontrarono colle bande degli insorti capitanate da Rabi ed altri. Gl'insorti furono dispersi, lasciarono sul campo 17 morti e molti feriti, ed abbandonarono armi e cavalli. »

COSTANTINOPOLI, 2. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice, ricevendo la Colonia Austro-Ungarica per gli auguri di Capo d'anno, espresse pure sentimenti di gratitudine verso l'Imperatore per la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano conferitagli.

Il barone Calice ricordò inoltre i deplorevoli avvenimenti di Turchia, soggiungendo però che nessun suddito Austro-Ungarico ne rimase vittima.

PARIGI, 2 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato stamane della situazione del Transvaal.

Il Governo segue attentamente il corso degli avvenimenti e si preoccupa di salvaguardare gli interessi francesi.

SALONICCO, 2. — È giunta la squadra austro-ungarica, composta delle navi *Imperatrice Elisabetta*, *Tegetthof* e *Folgore*.

BRUXELLES, 2 — È morto H. J. W. Frère-Orban, già Capo del partito liberale ed attualmente Ministro di Stato.

PRETORIA, 2. — L'Agente diplomatico d'Inghilterra a Pretoria, Sir A. de Wet, ha telegrafato al Governatore generale della Colonia del Capo, su richiesta del Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, che questi considera l'invasione armata di sudditi inglesi nel territorio del Transvaal come una grave violaziome della Convenzione.

Il Presidente Krüger si meraviglia che il Governo di S. M Britannica non impedisca simili atti e spera che il Governatore generale della Colonia del Capo, Sir H. Robinson, arresterà subito la marcia degli invasori, che potrebbe produrre conseguenze molto gravi, di cui il Governo del Transvaal declina ogni responsabilità.

Sir H. Robinson ha così risposto telegraficamente all'Agente britannico a Pretoria; « Ho telegrafato subito la mia disapprovazione per la marcia fatta a mia insaputa ed ho ordinato alle truppe il ritorno immediato.

COSTANTINOPOLI, 2. — Gli eccidî di Orfa e d'Intab sarebbero stati cagionati da cavalieri Curdi, da Circassi e da Basci-buzuk, disertori dal campo di Zuitun.

Secondo un rapporto del Clero cattolico armeno, il numero totale degli Armeni rimasti vittime nei recenti massacri sarebbe di centomila.

Vi sarebbero inoltre più di cinquantamila Armeni rifugiati sulle montagne, ove si trovano senza risorse, e parecchie centinaia di migliaia che sono rifugiati a Van.

BERLINO, 2. — I giornali dicono che il Governo britannico ha ufficialmente dichiarato al Governo tedesco di sconfessare l'azione della *Chartered Company* nel Transvaal e di avere ordinato al Governatore della Colonia del Capo di far ritirare le bande inviato verso il Transvaal.

La *National Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha ricevuto ieri nuovamente il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia da fonte autentica che, secondo rapporti della Legazione tedesca in Atene, il barone di Hammerstein non fu mai designato come anarchico. Constatata la sua identità, il Ministro tedesco, barone de Plessen, chiese al Governo ellenico l'arresto e l'estradizione di Hammerstein, in base ai reati indicati nel mandato di cattura spiccato contro di lui.

La Grecia vi si rifiutò, in conformità alle leggi vigenti; ma, stante la gravità dei reati di cui Hammerstein era imputato, ne ordinò l'espulsione come misura di polizia.

Perciò il barone di Hammerstein venne imbarcato a bordo del *Peloro*, ove s'imbarcò pure il Commissario tedesco di polizia, Wolff, per la necessaria sorveglianza.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta ha accettato la mediazione dei Consoli esteri in Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

Si smentisce lo sbarco di marinai degli Stati Uniti a Messina.

LONDRA, 2. — Si assicura che Jameson, Amministratore della *Chartered Company* per l'Africa Australe, è stato sconfitto dinanzi a Johannesburg, con gravi perdite.

NEUCHATEL, 2. — Si fanno correre sulla partenza dei tre giovani abissini, condotti qui dall'ing. Illg. versioni che non meritano di essere rilevate.

I tre abissini, che si erano mostrati impressionati dopo il combattimento di Amba Alagi, sono ripartiti per l'Abissinia. Essi non sono fanciulli, poichè due hanno 19 anni ed uno 26. Una cosa sola è certa e ben assodata, che, cioè essi sono partiti volontariamente, si sono recati alla stazione il 24 dicembre, hanno preso i biglietti per Bienne e sembrano avere continuato il loro viaggio per l'Italia.

Essi furono accompagnati alla stazione dal sig. Migliorini, loro professore di lingua italiana, che si trova sempre a Neuchâtel,

Il Governo Federale non ha avuto occasione d'intervenire.

LONDRA, 2. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, conferma la disfatta di Jameson, le cui truppe ebbero numerosi morti. Jameson si è arreso.

Il Ministro Chamberlain telegrafò a Pretoria chiedendo un trattamento generoso a favore dei prigionieri e dei feriti.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Ministro degli affari esteri ha comunicato agli Ambasciatori che la Sublime Porta accetta l'intervento delle Potenze riguardo agli insorti di Zeitun.

Le ostilità sono perciò provvisoriamente sospese.

LISBONA, 3. — Sono state aperte le Cortes.

Il Re nel suo Discorso, constatati i buoni rapporti internazionali esistenti colle Potenze estere, dice: « Deploro le circostanze che impedirono il mio viaggio in Italia, nazione che ha numerosi titoli alla nostra simpatia e al cui Sovrano sono unito con stretti vincoli di famiglia e di amicizia. »

LONDRA, 3. — Messaggeri del Governo inglese raggiunsero Jameson a circa dieci miglia dal fiume Elan, ma Jameson continuò la sua marcia.

La Repubblica di Orange chiamò truppe per marciare in soccorso del Transvaal.

BERLINO, 3. — Si ha da Pietroburgo: « A proposito della notizia pubblicata da Londra intorno al ricevimento accordato dal Principe Lobanoff ad una deputazione armena, si dichiara da fonte bene informata, che i circoli governativi russi nulla sanno in proposito.

« Le parole attribuite perciò al principe Lobanoff, ricevendo la pretesa deputazione, sarebbero insussistenti.

« I commenti della stampa estera in proposito non avrebbero quindi nessuna ragione di essere ».

MADRID, 3. — Un dispaccio del Maresciallo Martinez Campos dall'Avana annunzia uno scontro fra le bande degli insorti comandate da Maximo Gomez e da Maceo e le truppe spagnuole, le quali ebbero 4 morti e 19 feriti.

Il telegramma soggiunge che le colonne spagnuole operano un movimento di fronte contro le bande insorte che si avanzano verso la provincia dell'Avana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 gennaio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 765.8
Umidità relativa a mezzodì 32
Vento a mezzodì . . . . Nord forte.
Cielo . . . . **sereno.**
Termometro centigrado . . . . Massimo 9.°3. Minimo 3.°3

Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 gennaio 1896:

In Europa pressione leggermente bassa al NW ed al N, 758 mm. Atene, anticiclonica interno all'Ungheria. Shetland, Bodo 755; Ginevra, Danzica, Sebastopoli, Belgrado 770; Budapest, Hermanstadt 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 11 a 3 mm. dal N al S, pioggie copiose al S della Calabria e sulla costa orientale Sicula, diverse pioggiarelle sul medio e basso versante adriatico, poca neve a Chieti ed Agnone, venti freschi settentrionali, brinate e gelate al N e qua e là al Centro.

Stamane: cielo generalmente sereno al Centro e nel Veneto; coperto o nebbioso nella valle padana, nuvoloso al S, venti settentrionali abbastanza forti al S, freschi altrove.

Barometro 771 a 772 al N; 765 Tunisi, Napoli, Lesina, 760 Malta, Corfù.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: ancora venti freschi od abbastanza forti settentrionali **specialmente al S; cielo prevalentemente sereno, temperatura bassa con brinate e gelate; mare agitato.**

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 gennaio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15 3	4 5
Genova	3/4 coperto	calmo	12 7	6 9
Massa Carrara	sereno	calmo	10 6	4 0
Cuneo	sereno	—	7 2	— 6 4
Torino	nebbioso	—	0 2	— 1 3
Alessandria	nebbioso	—	3 5	1 0
Novara	nebbioso	—	4 0	0 0
Domodossola	nebbioso	—	4 2	— 5 1
Pavia	nebbioso	—	3 8	0 8
Milano	coperto	—	4 6	0 0
Sondrio	sereno	—	3 9	— 2 1
Bergamo	nebbioso	—	6 8	— 0 3
Brescia	3/4 coperto	—	5 4	— 2 2
Cremona	nebbioso	—	3 9	— 1 0
Mantova	3/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Verona	coperto	—	8 1	— 0 7
Belluno	sereno	—	3 7	— 3 5
Udine	sereno	—	7 8	— 2 6
Treviso	coperto	—	7 0	— 2 0
Venezia	sereno	calmo	6 9	1 3
Padova	coperto	—	6 0	0 5
Rovigo	coperto	—	6 3	— 0 8
Piacenza	nebbioso	—	4 3	— 0 4
Parma	nebbioso	—	6 0	0 3
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 8	— 0 3
Modena	coperto	—	5 9	— 0 3
Ferrara	3/4 coperto	—	4 9	— 1 5
Bologna	3/4 coperto	—	4 8	— 0 9
Ravenna	nebbioso	—	7 3	— 1 8
Forlì	nebbioso	—	5 2	1 4
Pesaro	sereno	agitato	7 2	1 8
Ancona	1/4 coperto	agitato	8 2	4 3
Urbino	sereno	—	2 7	— 0 1
Macerata	1/4 coperto	—	4 3	0 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	6 5	2 0
Perugia	sereno	—	6 8	— 0 1
Camerino	coperto	—	3 8	— 2 1
Pisa	sereno	—	13 8	1 8
Livorno	sereno	calmo	12 5	4 5
Firenze	sereno	—	9 6	2 2
Arezzo	sereno	—	8 1	3 0
Siena	sereno	—	8 7	1 7
Grosseto	1/4 coperto	—	12 8	—
Roma	sereno	—	12 4	3 3
Teramo	sereno	—	5 6	— 0 8
Chieti	1/2 coperto	—	7 0	— 4 0
Aquila	sereno	—	6 3	— 1 2
Agnone	1/4 coperto	—	5 0	— 2 6
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	mosso	10 3	4 8
Lecce	sereno	—	10 5	4 5
Caserta	1/2 coperto	—	13 5	4 4
Napoli	coperto	mosso	11 7	3 8
Benevento	coperto	—	10 4	3 0
Avellino	coperto	—	9 1	1 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	4 4	— 3 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 2	— 3 2
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 0	9 9
Trapani	—	—	—	—
Palermo	coperto	agitato	17 1	9 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	14 8	8 6
Catania	3/4 coperto	mosso	14 1	7 4
Siracusa	piovoso	mosso	18 0	9 0
Cagliari	sereno	calmo	—	5 5
Sassari	sereno	—	14 6	5 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 gennaio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	90,60 62½ 65 72½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	90,50 55 57½ 60	90 56½	90,75 80 82½ 85 90		— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	90,60	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	91 — 91,50	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			100 25 (2)
			detta 4 %		— —			90 60 (3)
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			54 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			106 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (4)
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			455 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			493 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			486 75 (5)
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			628 — (6)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			467 — (7)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			770 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			798 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1175 — (8)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			179 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			46 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 — (9)
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	207½ 208		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			270 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			135 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,00 - (2) ex L. 1,12 - (3) ex L. 2,00 - (4) ex L. 12,50 - (5) ex L. 11,25 - (6) ex L. 12,50 - (7) ex L. 12,50 - (8) ex L. 12,50 - (9) ex L. 5,00

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			280 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			440 — (2)
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	108 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	108 82½	— —	108 95	109 05 108 97	109 05	— —	109 —
2	Londra	90 giorni	— —	27 31½	27 36	— — (½	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 46	— —	— —	27 51 49	27 50	— —	27 48
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 40	134 60	— —	134 60

Risposta dei premi . 29 gennaio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 30
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 30
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	108 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	358 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	643 —
» » Mediterranee	486 —
» Banca d'Italia	775 —
» » Romana	350 —
» » Generale	50 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1190 —
» » Condotte d'acqua	180 —

Titolo	Prezzo
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	215 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
» » Molini Mag. Gen.	30 —
» » Immobiliare	46 —
» » Navig. Gen. Ital.	270 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	135 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 12,50.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE